

# IL FASCISMO

gli "anni del consenso"





---

# 01 IL CONTESTO INTERNAZIONALE

---

Il contesto internazionale degli  
anni Trenta, dalla crisi del '29 alla  
nascita del Terzo Reich

---



# USA: dai ruggenti anni Venti alla Grande Crisi

---



---

Dorothea Lange, *Madre migrante*, 1936

# I ruggenti anni Venti

→ Nel 1911 Fredrick Taylor pubblica *L'organizzazione scientifica del lavoro*

→ Ford introduce la catena di montaggio e l'aumento dei salari

→ Nascono la produzione industriale di massa e il conseguente consumo di massa

→ *Holdings e giant corporations*

→ Ruolo della finanza

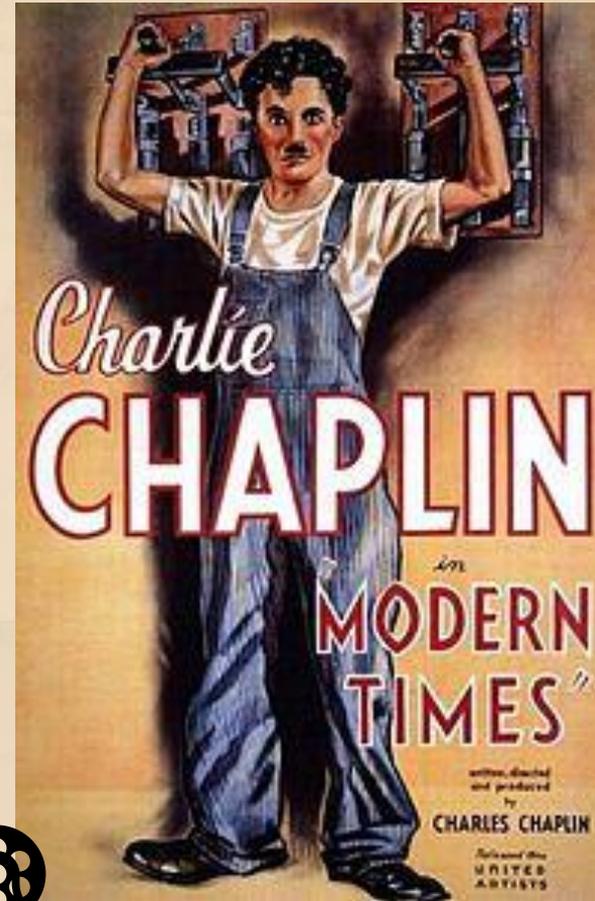
→ Aumento del credito bancario

---

L'andamento economico si accordava con la dottrina repubblicana che la riduzione delle spese statali e delle tasse, specialmente di quelle a più alto livello, avrebbe incitato gli investimenti, stimolato gli affari e creato maggiori impieghi e retribuzioni più elevate

**Arthur Schlesinger**

---



# Il piano Dawes-Young



Dawes e Young a Berlino nel 1924

Gran Bretagna e  
Francia possono  
restituire i prestiti  
che gli USA gli  
hanno fatto durante  
la guerra

Gli Stati Uniti  
finanziano le  
imprese in  
Germania

L'economia  
tedesca si riattiva  
e la Germania può  
restituire i debiti  
di guerra

# La crisi del 1929

- diminuisce la produzione industriale
- crisi bancaria
- crisi del modello liberalista
- nuovi modelli di politica economica: intervento dello Stato in economia e *deficit spending*
- conseguenze sociali
- crescita esponenziale della disoccupazione (da 1,5 a 15 milioni)
- conseguenze politiche
- riflessi internazionali



# IL NEW DEAL

---

L'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa – il terrore senza nome, irragionevole, ingiustificato che paralizza gli sforzi necessari a convertire la ritirata in una nuova avanzata...

---

**Discorso di insediamento di F. D. Roosevelt,  
4 marzo 1933**



## Fase 1: 1933-1935

- Riordino del sistema bancario
- Lotta alla disoccupazione
- rinforzi per l'industria e l'agricoltura
- svalutazione del dollaro
- fine del proibizionismo

## Fase 2: 1935-1939

- *Banking Act* > maggior controllo federale
- *Revenue Act* > imposta progressiva sul reddito
- *Social Security Act* > assistenza sociale
- *National Labor Act* > libertà di associazione sindacale e contrattazione collettiva
- *Farm Security Administration* > lotta alla povertà nelle campagne



...è così che comincia: da «io» a «noi». Se riuscite a capire questo, voi che possedete le cose che il popolo deve avere, potreste salvarvi. Se riuscite a separare le cause dagli effetti, se riuscite a capire che Paine, Marx, Jefferson e Lenin erano effetti, non cause, potreste sopravvivere. Ma questo non potete capirlo. Perché il fatto di possedere vi congela per sempre in «io», e vi separa per sempre dal «noi».

**John Steinbeck, Furore**



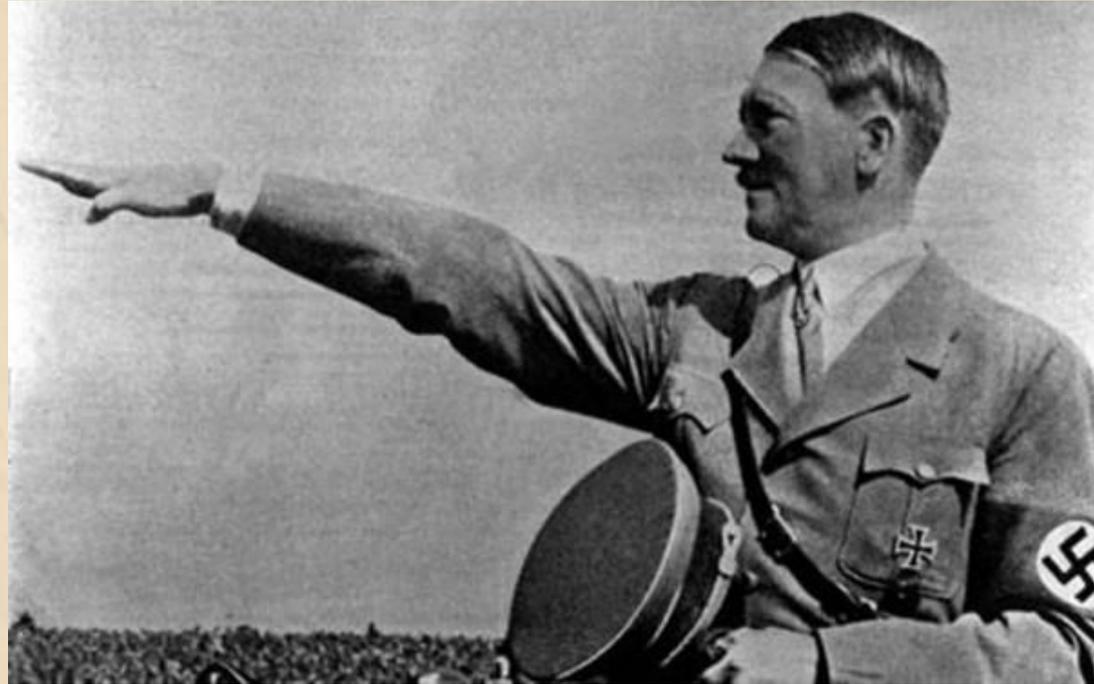
# L'ascesa del NSDAP e di Hitler

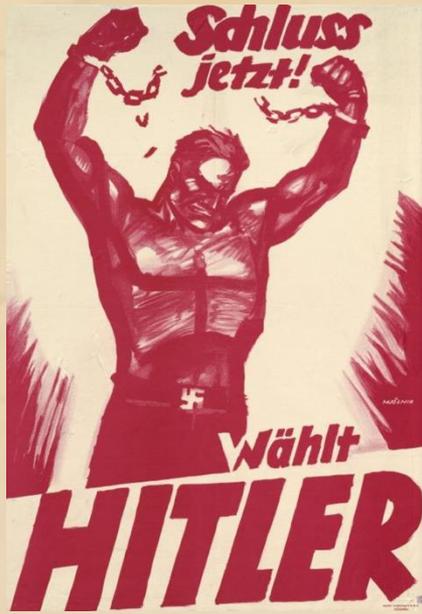
---

... il mito di Mussolini facilitò il passaggio dalla concezione autoritaria dell'ordine a quella totalitaria. L'idea di un regime fascista e totalitario perse il suo aspetto spaventoso (...) rendendo popolare l'immagine di una moderna dittatura carismatica...

---

Hans-Ulric Thamer, *Il terzo Reich*. 1993





# L'ascesa del NSDAP e di Hitler

1930

NSDAP conquista il 18,3% dei voti. E' il secondo partito dopo la Spd

1933

NSDAP ha il 43,9% dei voti

30 gennaio

Hindenburg affida a Hitler il compito di formare il governo

1932

NSDAP ottiene il 37,3% dei voti (ha una lieve flessione nelle seconde elezioni di quello stesso anno) ed è il primo partito (Spd ha il 21,6%)

27 febbraio

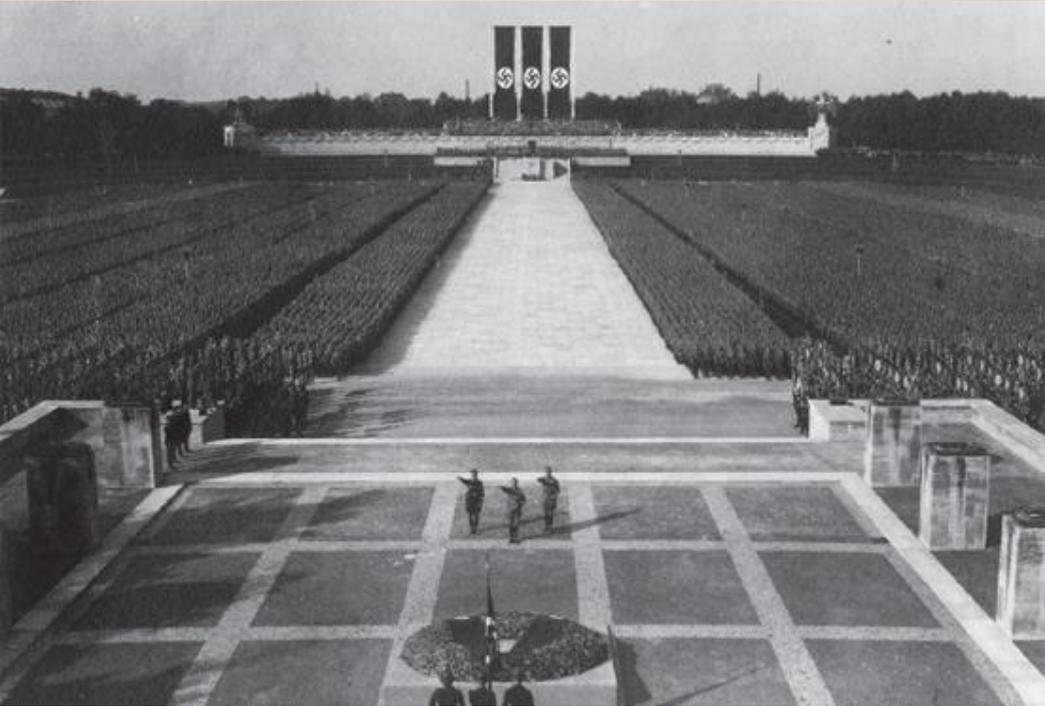
Incendio del Reichstag, sospensione diritti costituzionali

5 marzo

alle nuove elezioni il NSDAP raggiunge il 44% dei voti. Hitler presenta un decreto che gli concede pieni poteri e il Parlamento lo approva



# la creazione del Terzo Reich



- Repressione dei partiti e costruzione del sistema a partito unico
- Riassetto poteri istituzionali
- Ridefinizione equilibri interni del partito
- Sistema associativo totalitario e costruzione di un senso di identità nazionale (Volksgeimenschaft)
- Definizione dei rapporti con le Chiese
- Politica razziale (1935: leggi di Norimberga)

---

# 02 GLI ANNI DEL “CONSENSO”

---

Una definizione controversa che indica gli anni Trenta quando, messe a tacere le opposizioni, il Fascismo appare trionfante e si dedica a plasmare «l'uomo nuovo fascista»

---



---

Fra il 1931 e il 1933  
**Giacomo Balla** si dedica  
alla realizzazione di  
questo grande dipinto  
che rievoca e glorifica la  
**Marcia su Roma**, nel suo  
decennale. Sono  
riconoscibili molti dei  
gerarchi più importanti,  
ritratti con realismo  
quasi fotografico

---





---

Balla dipinge la **Marcia su Roma** sul retro di un suo quadro precedente, **Velocità astratta**, realizzato tra il 1913 e il 1914. Per di più, modifica la tela aggiungendovi una striscia e lo realizza con la tela capovolta, quasi ad indicare che il quadro non può essere esposto indifferentemente in un verso o nell'altro. Solo nel 1935 tornerà a girare la tela, mostrando nuovamente il suo quadro futurista

---



# Intervento dello stato in economia

Nel 1925 il ministro delle Finanze Volpi avvia una politica economica di intervento statale basata su:

- Protezionismo (cerealicoltura: la «battaglia del grano»)
- Rivalutazione della lira («quota 90» da 155) ma con conseguenze negative sulle esportazioni e limitazioni al credito
- Intervento dello Stato (lavori pubblici: bonifica dell'Agro Pontino e altre zone paludose [1928])
- IMI e IRI per l'aiuto alle industrie, ma con i costi che ricadono sulla popolazione



tra gli anni Venti e gli anni Trenta il fascismo accentua gli aspetti dirigitici della sua politica economica



ARCHIVIO STORICO LUCE

## Mussolini si cimenta nella trebbiatura del grano.

GIORNALE LUCE B0707  
del 03/07/1935



---

due filmati del 1935: la battaglia del grano continua, modificando i suoi obiettivi iniziali

---

# Le politiche demografiche

**13 febbraio 1927** > tassa sul celibato

**26 maggio 1927** > discorso

dell'Ascensione: «Affermo che, dato non fondamentale ma pregiudiziale della potenza politica, e quindi economica e morale delle Nazioni, è la loro potenza demografica»

**1928** > esenzioni fiscali e premialità di carriera alle famiglie numerose

**1928** > i prefetti posso emettere ordinanze per frenare l'esodo rurale (nel 1939 legge contro l'urbanesimo)

**1930** > leggi per frenare l'emigrazione

Aumenta l'assistenza sociale dello Stato ma in un regime di controllo e di obbligo



«Duce! Sempre in più ai vostri ordini per la grandezza della Patria»



il fascismo si trovò, agli anni degli anni Trenta, instradato in una politica economica nuova. Alla base di questa politica stava l'idea enunciata nell'articolo primo della Carta del Lavoro che l'economia doveva essere subordinata agli obiettivi politici del Regime. Esso voleva un'Italia virile, popolata, capace, come affermava il «discorso dell'Ascensione», di darsi un destino imperiale. Voleva anche una moneta forte e sacrificava a questo fine (...) l'espansione economica e il benessere materiale di una popolazione a cui le misure di stabilizzazione inflissero disoccupazione e forzata austerità. Al servizio di questa politica di prestigio, l'economia si mise a funzionare in modo, tendenzialmente, artificiale. Vivendo solo grazie ad un rigoroso protezionismo, producendo in condizioni assolutamente antieconomiche, essa si dirigeva a grandi passi verso una teoria che Mussolini nel 1930 definì **autarchia**

P. Milza, S. Berstein, *Storia del fascismo*

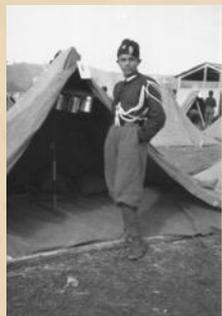
# inquadramento della popolazione



6-8 anni: figli della lupa



8-14 anni: Balilla e piccole italiane



14-18 anni: Avanguardisti e giovani italiane



18-21 anni: giovane fascista

---

Le organizzazioni parallele non si limitavano ad inquadrare la popolazione, soprattutto giovanile, ma ne formavano il carattere e la preparavano ad essere composta da buoni fascisti

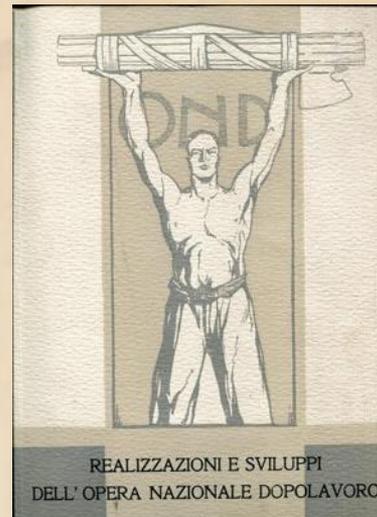
---

# L'Opera Nazionale Dopolavoro

Nel 1925 viene fondata l'Opera Nazionale Dopolavoro, che organizza il tempo libero dei lavoratori.

L'iscrizione non è obbligatoria, ma gli iscritti crescono rapidamente.

Nel 1926 ci sono 280.000 iscritti che diventano 4.600.000 nel 1939



# La soppressione dell'opposizione

- **Ovra:** nata nel 1926, è la polizia politica fascista. Inizialmente di natura segreta, si avvale di diverse tipologie di informatori ed è funzionale alla repressione dell'antifascismo. Ramificata in tutt'Italia, dagli anni Trenta viene organizzata in numerose «zone» che controllano parti del paese
- **Tribunale Speciale per la difesa dello Stato:** anch'esso viene creato nel 1926 e ha il potere di diffidare, ammonire e condannare coloro che vengono ritenuti responsabili di reati politici nonché pericolosi per l'ordine pubblico e la sicurezza. Tra il 1926 e il 1943 al Tribunale speciale vengono deferiti 15.806 antifascisti; di questi, i processati sono 5.620
- **Confino di polizia:** misura già presente nel periodo liberale, viene ampiamente usato in forma preventiva, come strumento di controllo della dissidenza



---

# 03 LE POLITICHE CULTURALI DEL FASCISMO

---

La cultura fascista è stata efficace perché non è stato un fatto puramente intellettuale ma ha affascinato le masse e ha trasformato la vita degli italiani, portandoli attraverso le strutture del PNF, dentro lo Stato, all'interno di un sistema totalitario

---



# Il Fascismo come religione politica

---

Uno degli aspetti della modernità è il **trasferirsi del sacro dal campo della religione a quello della politica**: il **fascismo**, come fenomeno politico moderno e rivoluzionario, e come esperimento totalitario, è stato una **religione politica** espressione di miti, di riti e di simboli che - come ha scritto Emilio Gentile - **ha sacralizzato lo Stato** «assegnandogli **una primaria funzione pedagogica con lo scopo di trasformare la mentalità, il carattere e il costume degli italiani per generare un uomo nuovo, credente e praticante nel culto del littorio**»

---



# Una Rivoluzione nata dalla guerra

“

Dalla guerra di massa sarebbe nata una nuova civiltà fondata sulla mistica della patria, e cioè, secondo i fascisti, su una concezione della nazione elevata a entità sacra in nome della quale i sopravvissuti avevano rischiato la vita e avevano ucciso altri uomini. Pronti a esaltare la violenza come metodo di lotta, forti di una concezione della politica intesa come fede e quindi come esperienza da vivere in modo integrale e assoluto, sicuri che la società borghese fosse corrotta e bisognosa di un'azione purificatrice, i fascisti si rispecchiavano nel mito della rivoluzione italiana: credevano che la partecipazione al conflitto mondiale avesse determinato in Italia una rivoluzione delle mentalità, dei costumi e della politica e avesse investito gli ex combattenti del compito di portare a termine l'opera di costruzione della comunità nazionale, iniziata con il Risorgimento e rimasta incompiuta negli anni successivi.

citazione da Alessandra Tarquini, *Storia della cultura fascista*

# Il mito dello Stato

“

Dal 1922 al 1943, i fascisti cercarono di creare uno Stato nuovo, all'interno del quale le masse avrebbero dovuto essere organizzate gerarchicamente; tutte le componenti della società, dell'economia, della cultura sarebbero state private della loro autonomia; e tutte le istituzioni, le nuove come quelle ereditate dall'Italia liberale, sarebbero divenute sue articolazioni, subordinate alla realizzazione dei suoi fini generali, cioè all'infinito accrescimento della sua potenza. Negando l'esistenza di diritti individuali e di gruppi sociali in grado di limitare il potere dello Stato, i fascisti pensavano di fondare una nuova civiltà, basata appunto sul mito dello Stato.

Alessandra Tarquini, *Storia della cultura fascista*

**«Tutto nello Stato, nulla fuori dello Stato, niente contro lo Stato» (Mussolini, 1925)**





## la scuola



Il governo esige che ogni scuola a tutti i livelli, in tutto il suo insegnamento, educi la gioventù italiana a comprendere il fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla rivoluzione fascismo

**Pietro Fedele, ministro della Pubblica Istruzione**

Riformata già nel 1924 da Giovanni Gentile, la scuola adotta un libro di testo unico (approvato dallo Stato) nel 1930

la scuola educava ad una vera e propria «religione della Patria»

# Lo sport



Lo sport fascista deve essere inteso come milizia, ossia come disciplina e come educazione virile del cittadino

Il carattere paramilitare delle manifestazioni sportive diventa sempre più evidente: all'inizio degli anni Trenta i fascisti possono vantarsi che l'Italia è diventata come una grande caserma



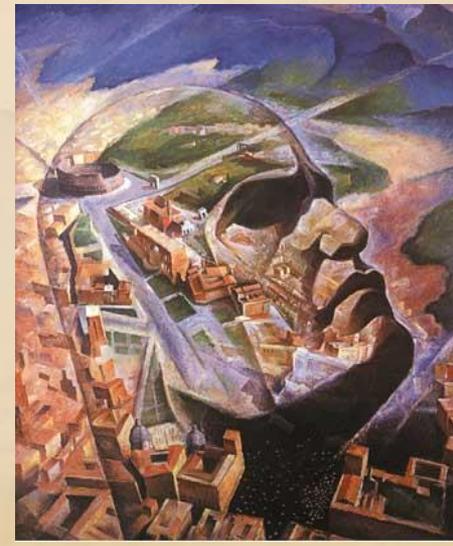
Allo stesso tempo, lo sport diventa un intrattenimento di massa

# L'arte



**L'arte deve essere  
tradizionalista e moderna  
(Mussolini)**

L'arte doveva esprimere i valori fascisti, fare propri i temi della politica fascista, senza che questo significasse individuare una specifica estetica fascista. In effetti, tuttavia, un'estetica fascista finisce per emergere, anche attraverso le arti popolari



---

# 04 Una giovane industria culturale di massa

---

Nell'Italia degli anni Trenta si definiscono i caratteri di una giovane industria culturale di massa che, nonostante il regime totalitario, non aderisce completamente al modello culturale del Fascismo

---





Sembrava che la vita scorresse su due binari, da un lato i bollettini di guerra, dall'altro la continua lezione di ottimismo e gaiezza diffusa a piene mani dalle nostre orchestre. Iniziava la guerra di Spagna, e gli italiani morivano da una parte e dall'altra, mentre il capo ci lanciava messaggi infuocati per prepararci ad un conflitto più grande e sanguinoso? Luciana Dolliver cantava (...) non dimenticar le mie parole, bimba tu non sai cos'è l'amore, l'orchestra Barsizza suonava bambina innamorata stanotte t'ho sognata, sul cuore addormentata, e sorridevi tu, mentre tutti ripetevano fiorin fiorello l'amore è bello vicino a te. (...) Scoppiava la guerra, bisognava oscurare le finestre e stare attaccati alla radio? Alberto Rabagliati ci sussurrava abbassa la tua radio per favore se vuoi sentire i palpiti del mio cuore. (...) Quante anime aveva il regime?

**Umberto Eco, *La misteriosa fiamma della regina Loana***

**Gli uomini che mascalzoni, Mario Camerini (1932)**

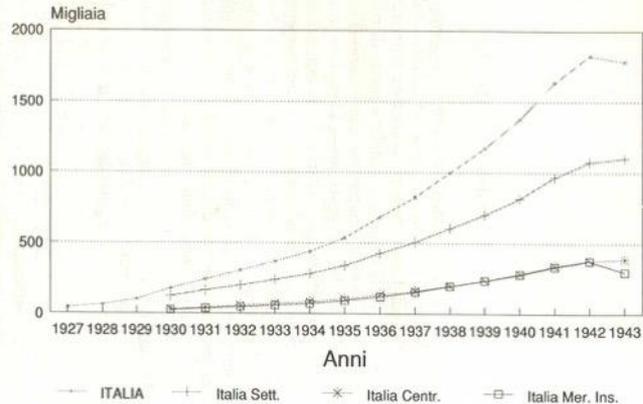
---

Radio, cinema, fumetto, pubblicità, editoria popolare, industria musicale partecipano alla costruzione di una industria culturale di massa che, da un lato, diffonde le parole d'ordine del regime ma, dall'altro, e spesso inconsapevolmente, le mette in discussione



# La radio: diffusione e ascolto

Gli abbonati alle radiodiffusioni  
(1927-1943)



Fonte: Quaderno Servizio opinioni 1961



Luigi Stracciari,  
Ascoltando la  
radio, 1939

Diffusione limitata degli apparecchi ma ascolto collettivo, sia spontaneo che coatto, caratterizzano gli anni Trenta

# L'ascolto collettivo spontaneo



---

I più si fermano a raccogliere la voce della radio davanti alle vetrine di un negozio, sull'angolo di una strada, nelle sale di un caffè, attraverso le finestre dei vicini

---

**Radiocorriere**

# Ente Radio Rurale

L'ERR viene creato con la legge 791/15 giugno 1933 e dipende dal ministero delle Comunicazioni. Ha un doppio obiettivo: la diffusione degli apparecchi radiofonici nelle campagne e la creazione di appositi programmi per alunni e contadini che sarebbero stati diffusi dall'Eiar



Tabella 3. Tabella oraria dei programmi dell'Ente Radio Rurale (1934-1935)

Programma	Durata	%
Canto	10.55'	22.06
Coltura fascista	8.34'	17.31
Esecuzioni musicali	7.17'	14.71
Letteratura, religione, cultura varia	6.06'	12.32
Geografia (visita alle città italiane)	3.22'	6.80
Disegno radiofonico	3.01'	6.09
Ginnastica	2.57'	5.96
Trasmissioni ricreative	2.48'	5.66
Soggetti storici	2.01'	4.08
Igiene	1.15'	2.52
Agraria, scienze fisiche e naturali	1.14'	2.49
<b>Totale</b>	<b>49.30'</b>	<b>100.00</b>



La nostra radio



In questo paesino ci sono altre due radio: solamente una del medico e una del ragioniere, ma che quasi tutti noi avevamo ascoltato dalla strada, senza poterla vedere. Ed ora ne abbiamo una tutta bella, elegante, con le scuri dei Littori nelle quali ci raffiguriamo il Duce e l'Italia. Siamo stati attenti alla lezione ed abbiamo eseguito il disegno di Pinocchio che cosa bella che cosa grande e non abbiamo potuto frenarci ed abbiamo gridato con tutto il fiato: Viva il Duce! viva Marconi!

**Ente Radio Rurale**

# La radio e la musica



Nel 1940 inizia ad essere pubblicato in edicola **Il canzoniere della radio** che contiene le canzoni di maggior successo di quel momento, in modo che possano essere ricantate. E' un segnale del binomio inscindibile fra musica e radio e, allo stesso tempo, una spia dell'uso prevalente della radiofonia: l'ascolto della musica



La famiglia Canterina (Bixio-Cherubini 1941)

# La radio e la propaganda

1929

nasce il **radiogiornale**

1930

**Giornale radio**: edizioni e orari sfalsati per il Nord e il Sud Italia

1934

inizia **Cronache del Regime** di Roberto Forges Davanzati

1935

le edizioni del radiogiornale vengono unificate: il direttore è **Antonio Piccone Stella**

1936

Davanzati muore: il programma cambia in **Cronache del giorno**

1939

Cronache del giorno viene sostituito con **Commento ai fatti del giorno**



Il giornale radio taglia praticamente la testa all'analfabetismo (...) Scova a domicilio quelli che di giornali non ne han mai voluto sapere e a poco a poco li porta ad interessarsi della vita pubblica

**E. Rocca, *Panorama dell'arte radiofonica*, 1938**

# La cinematografia è l'arma più forte

1934

all'interno del **Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda**, viene creata una **Direzione Generale per la Cinematografia**, affidata a Luigi Freddi

1935

viene fondato il **Centro Sperimentale di Cinematografia**

1937

nasce **Cinecittà**, anch'essa è inizialmente diretta da Luigi Freddi



Lo Stato inquadra. Lo Stato aiuta. Lo Stato premia. Lo Stato controlla. Lo Stato sprona.

**Luigi Freddi**



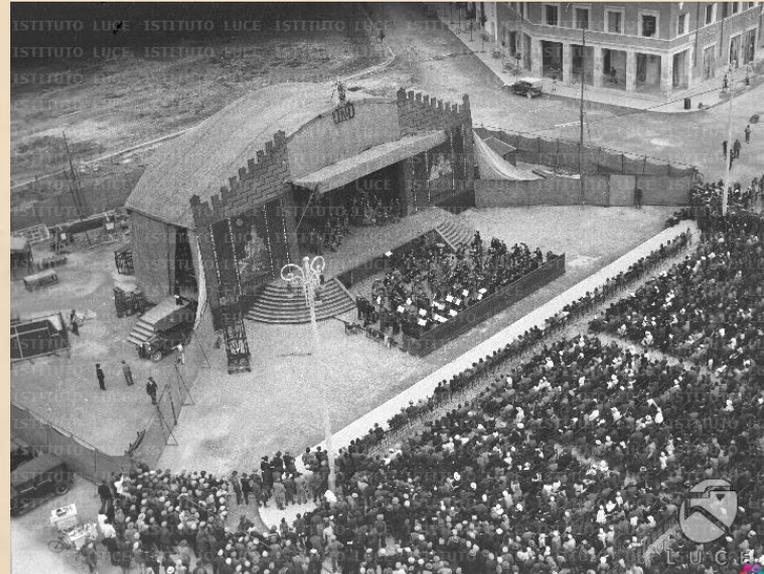
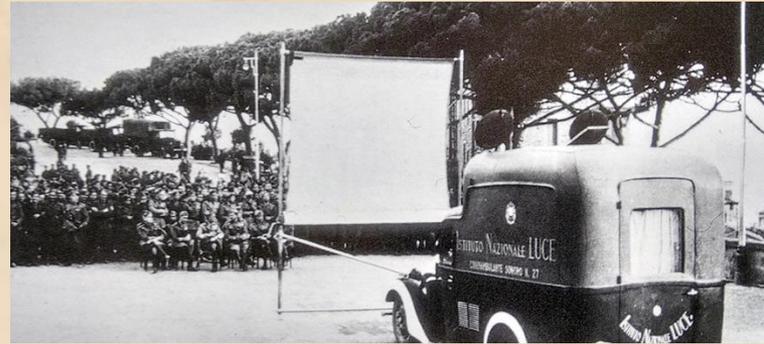
# fascistizzare le masse



La politica di massa del fascismo ebbe una prevalente attitudine pedagogica, volta alla socializzazione fascista della mentalità, delle idee e dei comportamenti degli italiani, per creare una «comunità» cementata da una fede politica ed organizzata in una gerarchia di funzioni e di competenze

**Emilio Gentile**

Organizzati in quattro squadroni suddivisi per genere, i Carri di Tespi rappresentavano un onnipresente strumento di modernizzazione culturale. Nel 1937 raggiungono 600.000 persone, con 199 repliche di opere liriche e drammatiche



**cineambulanti e Carri di Tespi servivano a portare il cinema e il teatro nei paesi rurali**